



Segreteria Generale Nazionale

RINNOVO CCNL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA, DOPO QUASI NOVE ANNI IL GOVERNO REGALA L'ELEMOSINA. MASTRULLI: "ENNESIMA SCONFITTA SINDACALE DEI RAPPRESENTATIVI !"

E' stata rinviata al prossimo 9 gennaio la seconda riunione tecnica sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del comparto Difesa e Sicurezza. La prospettiva non è delle migliori in vista di aumenti stipendiali ridicoli rispetto alla perdita economica dei nove anni di blocco contrattuale. "E' una sconfitta questa - spiega il segretario generale nazionale del Co.s.p. Domenico Mastrulli - che dovrebbe indurre tutte le organizzazioni sindacali a mobilitarsi. Un'elemosina pari a 40 euro netti al mese umilia chi difende lo Stato e rischia la vita tutti i giorni. I sindacati confederali esultano, ma la loro è una vittoria di Pirro con un esito incerto alla luce dello scioglimento delle Camere previsto nelle prossime ore". Stando alle trattative ufficiali Il Governo avrebbe proposto per la Polizia Penitenziaria un aumento di 97,38 euro lorde. I 150 milioni da destinare al comparto sicurezza rappresenta per il Co.s.p. un granello di sabbia nel quadro di ricostruzione dell'intero Comparto Sicurezza e Difesa. **Il tavolo tecnico presieduto dal ministro Madia ha offerto somme del tutto insufficienti a mettere ordine e riportare equità fra i lavoratori.** Nelle prossime settimane con l'apertura della "coda contrattuale" si definirà lo stanziamento dei fondi nel triennio previsti dalla legge di bilancio: 50milioni per il 2018; 70 milioni per il 2019 e 120milioni per il 2020. Gli aumenti stipendiali oscillerebbero intorno a 120 euro lordi mensili oltre ad una somma a titolo di arretrati pari a 350 euro a cui andrebbero detratte le anticipazioni corrisposte come vacanza contrattuale. Il Coordinamento sindacale penitenziario ritiene tali somme del tutto insufficienti a coprire il gap di un contratto di lavoro bloccato da 9 anni e della perdita di potere d'acquisto delle famiglie. Paradossalmente si registrano aumenti delle buste paga dei detenuti pari all'83 per cento. Un detenuto con assegni familiari arriva a percepire fino a 1600 euro al mese, un agente penitenziario non supera i 1400 euro mensili. "Il Co.s.p. non demorde - sottolinea il segretario generale nazionale Domenico Mastrulli-

Andremo avanti con il ricorso contro il blocco contrattuale 2009/2017, andremo avanti contro il mancato riordino delle carriere che non ha consentito alla base di crescere economicamente e professionalmente, andremo avanti contro le aggressioni nelle carceri, andremo avanti sollecitando l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui provvedimenti disciplinari e penali".

Ufficio Stampa Nazionale Co.s.p.
Onofrio D'Alesio
333 4033789

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcoosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878